

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ

1. Premesse

1.1. Il presente documento, in armonia con quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 6 del 29 gennaio 2008 recante i criteri, le procedure e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione al prestito per mostre ed esposizioni di beni culturali ai sensi dell'art. 48, comma 3 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, indica i principi secondo i quali saranno valutate le richieste di prestito relative a ogni reperto di proprietà del Museo delle Civiltà.

1.2. L'attività di scambio, prestito e collaborazione scientifico-culturale con altri Istituti museali o culturali italiani o internazionali, finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta culturale del Museo delle Civiltà, in armonia con gli standard e gli obiettivi dei più importanti musei internazionali, rientra nella **mission istituzionale** del Museo delle Civiltà e va considerata ordinaria. Fatte salve le disposizioni contenute in donazioni, legati, atti di deposito o accordi particolari, pertanto, il Museo delle Civiltà valuta positivamente le richieste di prestito e riconosce l'importanza della fruizione delle opere delle proprie collezioni in contesti nuovi e da parte di diverse tipologie di utenza.

1.3. Per i beni inseriti nell'elenco delle "**Opere identitarie del Museo delle Civiltà**" (Allegato A), che la Direzione del Museo delle Civiltà ha trasmesso con il parere favorevole del Comitato scientifico e del Consiglio di Amministrazione alla Direzione generale Musei, Servizio I - Collezioni museali ai fini dell'istituzione della "Banca dati delle intenzioni di prestito all'estero di beni culturali" (nota prot. n° 3408 dell'11 ottobre 2018), il Museo delle Civiltà si riserva di valutare di volta in volta le eventuali richieste di prestito, il cui accoglimento è comunque subordinato alla sussistenza di determinate condizioni. La temporanea privazione di un'opera dal riconosciuto valore identitario in rapporto alle collezioni museali, anche se non costituente il fondo principale delle stesse, ai sensi dell'art. 66, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. dovrà infatti essere ammessa solo in presenza di un articolato progetto scientifico che comprovi la notevole rilevanza culturale, la novità e la levatura internazionale dell'evento espositivo, nonché l'essenzialità del contributo che la presenza di tale opera potrà dare alla completezza, organicità ed esaustività della mostra nell'illustrare un determinato periodo o tema e nell'operare inedite ricostruzioni storiche e culturali. La durata dell'evento, la distanza spaziale della sede espositiva e l'ampiezza dell'intervallo di tempo intercorso tra un prestito e l'altro potranno costituire ulteriori fattori da valutare caso per caso ai fini del rilascio dell'autorizzazione al prestito delle opere di cui all'Allegato A.

1.4. In generale i prestiti sono concessi ad altre **Istituzioni pubbliche italiane afferenti al Ministero della Cultura** a titolo di **scambio reciproco**, come mezzo per promuovere una maggiore comprensione e fruizione del patrimonio culturale, nonché per far progredire gli studi

specialistici. Per i prestiti a **Istituzioni pubbliche italiane non afferenti al Ministero della Cultura, Enti e Istituzioni italiane private o partecipate e Enti e Istituzioni internazionali**, salvo accordi particolari sui prestiti stipulati con Istituzioni museali internazionali in regime di reciprocità, il Museo delle Civiltà si riserva la facoltà di applicare un **canone quale corrispettivo della concessione in uso temporaneo** dei beni appartenenti alle proprie collezioni, secondo i criteri e le modalità dettagliati al punto 4.7.

2. Principi

2.1. Il Museo delle Civiltà, nella decisione di concedere o non concedere il prestito delle opere appartenenti alle proprie collezioni, non sottostà a pressioni politiche o commerciali.

2.1.1. Il Museo delle Civiltà concede il prestito dei beni sopra indicati solo alle mostre o manifestazioni espositive che si svolgono in locali aperti al pubblico senza restrizioni e che soddisfano criteri espositivi e di sicurezza adeguati agli standard internazionali, dettagliati nello *Standard Facility Report* che l'Istituzione richiedente deve fornire, contestualmente e allegato alla richiesta di prestito.

2.2. Il Museo delle Civiltà **concede** il prestito dei beni affidati alla sua gestione per le seguenti ragioni:

- 2.2.1. per ampliare l'accessibilità nazionale e internazionale alle sue collezioni, compresa la parte delle stesse normalmente conservata nei depositi, e articolare maggiormente le tipologie delle proprie fasce di utenza;
- 2.2.2. per incrementare la conoscenza delle collezioni, compresi i materiali custoditi nei depositi e generalmente non fruibili da parte del pubblico;
- 2.2.3. per sostenere gli obiettivi strategici propri e del Ministero della Cultura, a cui afferisce;
- 2.2.4. per accrescere la cooperazione nazionale e internazionale con altre Istituzioni museali e culturali.

2.3. Il Museo delle Civiltà **non concede** il prestito dei beni affidati alla sua gestione per le seguenti ragioni:

- 2.3.1. la movimentazione e/o la permanenza in determinate condizioni ambientali, per le caratteristiche materiali e tecniche del bene e/o le sue condizioni conservative quali emergono da un'attenta valutazione eseguita dalla Direzione insieme allo staff tecnico-scientifico museale (Funzionari/e referenti e Laboratorio di Restauro), costituiscono un rischio troppo grande per l'integrità fisica del bene stesso;
- 2.3.2. le condizioni della sede espositiva, quali emergono dallo *Standard Facility Report* allegato alla richiesta di prestito, non risultano idonee a garantire l'integrità e la sicurezza del bene ai sensi dell'art. 66, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.;
- 2.3.3. non vi è ragionevole certezza che l'oggetto sarà restituito, nelle medesime condizioni, al Museo delle Civiltà alla fine del periodo di prestito;
- 2.3.4. si profilano circostanze che potrebbero danneggiare l'immagine e/o la reputazione museali;

2.3.5. si richiede la partecipazione a mostre nelle quali risultino esposte anche opere dichiarate rubate, esportate illegalmente o rimosse in violazione di convenzioni internazionali, qualora si sia consapevoli di tali irregolarità.

2.4. Il Museo delle Civiltà non prende in considerazione richieste giunte con meno di **3 (tre) o 6 (sei) mesi** di anticipo rispetto alla data prevista di spostamento delle opere per mostre ed esposizioni sul territorio nazionale e con meno di sei mesi di anticipo per mostre ed esposizioni all'estero.

3. Criteri di valutazione

3.1. Il Museo delle Civiltà, nel considerare le richieste di prestito provenienti da altri Istituti, osserva i seguenti criteri:

3.1.1. valuta le condizioni dell'opera con particolare riferimento alle sue caratteristiche materiali e tecniche, alle sue dimensioni, al suo stato di conservazione e agli effetti di eventuali interventi di restauro pregressi;

3.1.2. valuta l'idoneità dell'opera alla movimentazione e alla permanenza in un ambiente diverso da quello di conservazione abituale;

3.1.3. valuta gli effetti dell'assenza temporanea dell'opera sulla coerenza del progetto allestitivo museale – anche nella progressione dei riallestimenti previsti durante il periodo dell'eventuale prestito –, nonché il rapporto fra tali effetti e il complesso dei benefici materiali, immateriali, culturali, identitari che il prestito è in grado di apportare all'Istituto, al territorio e al Paese di pertinenza;

3.1.4. valuta gli spostamenti recenti subiti dall'opera. In particolare, se non in circostanze eccezionali, un bene non potrà essere prestato se non siano trascorsi almeno 2 (due) anni dall'ultimo prestito;

3.1.5. considera la validità e la coerenza del progetto scientifico che ha motivato la richiesta, nonché la significatività al suo interno dell'opera indicata;

3.1.6. valuta l'adeguatezza della sede espositiva in termini di controllo ambientale, sistemi di sicurezza e antincendio e qualificazione del personale;

3.1.7. valuta la rispondenza del prestito alle complessive politiche museali.

4. Procedure

4.1. Le richieste di prestito devono essere avanzate con congruo anticipo e comunque non meno di **3 (tre) mesi** prima, in caso di mostre ed esposizioni sul territorio nazionale, e non meno di **6 (sei) mesi** prima, in caso di mostre ed esposizioni non sul territorio nazionale, rispetto alla data di movimentazione delle opere.

4.2. La richiesta di prestito, per potersi considerare completa, deve comprendere la seguente documentazione:

4.2.1. ente organizzatore, titolo della mostra, sede espositiva, date in programma con inizio e fine allestimento, nome e cognome dei curatori;

- 4.2.2. dettagliato progetto scientifico e organizzativo della mostra corredato dall'elenco degli altri Enti prestatori e delle opere che si prevede di esporre;
- 4.2.3. elenco completo delle opere che si richiedono in prestito al Museo delle Civiltà, corredato dai relativi numeri di inventario ovvero, nell'impossibilità di reperirli, da adeguata documentazione fotografica e da ogni altra informazione atta a garantire una rapida identificazione delle stesse (quali, a titolo di esempio, riferimenti bibliografici o similari);
- 4.2.4. *Standard Facility Report* della sede espositiva;
- 4.2.5. generalità e referenze della ditta specializzata incaricata dei procedimenti di imballaggio, movimentazione e trasporto dei beni;
- 4.2.6. dichiarazione di impegno a sostenere gli oneri finanziari relativi all'imballaggio, alla movimentazione e al trasporto delle opere richieste in prestito – inclusi gli oneri derivanti da eventuali corrieri/accompagnatori – e alla copertura assicurativa delle stesse, da stipularsi tramite primaria compagnia di settore, ai valori indicati dall'Ente prestatore (punto 4.6), con polizza del tipo “*all risk* – da chiodo a chiodo” che comprenda anche la clausola relativa agli “atti di terrorismo e di guerra non dichiarata”;
- 4.2.7. per le mostre non sul territorio nazionale, dichiarazione di tempestiva restituzione della/e opera/e al termine della manifestazione, e comunque entro e non oltre 18 (diciotto) mesi dall'uscita delle opere dal territorio nazionale.

4.3. La decisione di concedere o non concedere il prestito è presa dalla Direzione del Museo delle Civiltà, alla quale spetta, a seguito delle valutazioni effettuate insieme allo staff tecnico-scientifico museale (Funzionari/e referenti e Laboratorio di Restauro) e condivise con il Comitato scientifico e il Consiglio di Amministrazione del Museo, il rilascio della relativa autorizzazione ai sensi del D.P.C.M. 171/2014 ss.mm.ii., art. 35, comma 4, lett. h). Preliminare al rilascio dell'autorizzazione da parte del Direttore del Museo delle Civiltà, nel caso di prestiti non sul territorio nazionale, è l'acquisizione del parere della Direzione generale Musei, in base alla procedura prevista dalla circolare n. 40/2015 della Direzione generale Musei (“Procedura per l'autorizzazione all'uscita temporanea dei beni per mostre ed esposizioni all'estero”) e dalla circolare n. 3/2017 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Direzione generale Musei (“Circolazione dei beni culturali delle collezioni di competenza degli Istituti dotati di autonomia speciale e dei musei afferenti ai Poli museali – Disposizioni procedurali”).

4.4. L'Istituto o Ente richiedente devono sottoscrivere i termini e le condizioni del contratto di prestito proposti dal Museo delle Civiltà, assumendosi tutti gli oneri ad esso connessi e che saranno di volta in volta esplicitati.

4.5. Nell'accordo stipulato con l'Ente/Istituto richiedente dovranno essere dettagliatamente definite tutte le modalità, le tecniche i mezzi e le specifiche richieste in merito a:

- Imballaggio e trasporto: effettuati da ditte specializzate nel settore dei beni culturali e di comprovata e documentata esperienza, approvate dalla Direzione del Museo delle Civiltà, che opereranno sotto la supervisione di un restauratore specializzato per classi di

- manufatti;
- Accompagnatori: gli accompagnatori con le spese di viaggio, di soggiorno, diarie, in Italia o all'estero, saranno a carico dell'Ente/Istituto organizzatore, gli incaricati dovranno seguire tutto l'iter degli spostamenti dell'opera o delle opere in prestito compilando il *Condition Report*, assieme al restauratore che accoglie l'opera in sede di mostra temporanea, quale documentazione congiunta dello stato conservativo dell'opera sia post-trasporto di andata sia post-trasporto di ritorno.
 - Assicurazione: con formula "da chiodo a chiodo" che preveda la clausola "all risks" per tutti i tipi di rischio, nessuno escluso da chiunque e comunque causato (es. furto, danni climatici, terrorismo, atti di guerra non dichiarati, atti vandalici, da perdita o danneggiamento fisico dovuti ad ogni causa esterna compresa l'usura e la rottura o vizi esterni, per l'importo indicato dalla Direzione del Museo delle Civiltà compreso il suo deprezzamento al 100% in caso di rottura o danneggiamento e il diritto alla proprietà ai frammenti;
 - Esposizione: con precise e specifiche prescrizioni per la conservazione e la sicurezza dei beni;
 - Fotografie: utilizzo delle immagini con indicazione della *Courtesy Line* fornita in scheda di prestito ed eventuali autorizzazioni specifiche;
 - Pubblicazioni: schede scientifiche dei reperti, per catalogo della mostra o in altre pubblicazioni, dovranno essere compilate da Funzionari/e del Museo delle Civiltà;
 - Cataloghi: definizione numero cataloghi da consegnare al Museo delle Civiltà;
 - Ingressi: agevolazioni e gratuità;
 - Ritiro del prestito: facoltà dell'accompagnatore al rimborso ed eventuali oneri economici;
 - Normativa Covid: garanzia di osservanza delle leggi governative;
 - Foro competente: con definizione del Comune.

4.6. Il Museo delle Civiltà ha il **diritto di ritirare un prestito** in qualsiasi momento se le condizioni del contratto non sono soddisfatte. In caso di rinuncia al prestito da parte dell'Istituto o Ente richiedente comunicata con meno di **1 (un) mese** di anticipo (prestiti sul territorio nazionale) e, per i prestiti internazionali, con meno di **4 (quattro) mesi** di anticipo rispetto all'inaugurazione della mostra, il richiedente è tenuto a corrispondere al Museo delle Civiltà un'indennità di cancellazione pari a **100 euro per ciascuna delle opere richieste in prestito**, a copertura delle spese già sostenute dall'Amministrazione proprietaria delle stesse.

4.7. Il Museo delle Civiltà calcola il valore al quale l'Ente o Istituto richiedente è tenuto ad assicurare i beni richiesti in prestito sulla base di criteri uniformi elaborati dalla Direzione insieme allo staff tecnico-scientifico museale (Funzionari/e referenti e Laboratorio di Restauro) e approvati dalla Direzione, dal Comitato scientifico e dal Consiglio di Amministrazione dello stesso. **La base per il calcolo del valore assicurativo di ciascuna opera è determinata moltiplicando il valore patrimoniale della stessa per un fattore di moltiplicazione fisso, che tanto nelle richieste di prestito sul territorio nazionale quanto in quelle fuori dal territorio nazionale è pari a tre.** A questa base sono sommati i **valori delle percentuali** – calcolate sul valore patrimoniale di ciascuna opera – **corrispondenti alle variabili di rischio**

alle quali il bene è esposto in occasione della sua movimentazione ed esposizione in un ambiente diverso da quello di conservazione abituale, determinate in funzione dello stato di conservazione del reperto (da 0% a 100% di rischio), del danno al patrimonio museale e/o alla coerenza del suo progetto allestitivo in caso di perdita dell'opera (da 10% a 100 % di danno in funzione del valore identitario del bene), della durata della mostra (20% al mese oltre i tre mesi di durata), della distanza della sede espositiva (25% per l'Italia, 50% per i Paesi membri dell'UE, 75% per i Paesi europei extra UE, 100% per i Paesi extraeuropei), del vettore di trasporto (25% per il trasporto su gomma, 50% per il treno, 100% per l'aereo), del rischio connesso alla movimentazione (da 0% a 100% in funzione dello stato di conservazione dell'opera), delle condizioni di sicurezza della sede espositiva quali emergono dallo *Standard Facility Report* (da 0% a 50%). I criteri di determinazione del valore assicurativo delle opere sono dettagliati nella tabella di cui all'Allegato B.

4.8. Il Museo delle Civiltà, in armonia con i principi normativi e le *best practices* italiane e internazionali, riconosce nella "circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali" (art. 3, comma 2, lettera b della Decisione n. 1855/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, istitutiva del Programma Cultura 2007-2013) un essenziale strumento di promozione della cultura in Europa e nel mondo. Il Museo delle Civiltà riconosce altresì l'importanza di garantire la fruizione del proprio patrimonio da parte di fasce di utenza diversificate e il più possibile ampie, nonché in contesti differenti dai propri spazi espositivi. È tuttavia consapevole, nel contempo, del legame organico e vitale che le proprie collezioni intrattengono con il territorio di riferimento in cui opera direttamente e della conseguente necessità di salvaguardare il diritto del visitatore a fruire della visione dei beni afferenti a dette collezioni, all'interno di un percorso espositivo la cui coerenza e profondità culturale, cognitiva e storico-critica si basano sulle mutue relazioni che i singoli beni intrattengono tra di loro e con il territorio di provenienza. Al fine di contenere le richieste di prestito entro un numero ragionevole di opere e di evitare in tal modo, in considerazione dell'elevato numero di richieste, un sia pur transitorio depauperamento del proprio patrimonio per periodi di tempo eccessivamente lunghi, anche in relazione alla distanza della sede espositiva, il Museo delle Civiltà, limitatamente ai prestiti a **Istituzioni pubbliche italiane non afferenti al Ministero della Cultura, Enti e Istituzioni italiane private o partecipate e Enti e Istituzioni internazionali**, e in forza dell'autonomia finanziaria, contabile e organizzativa insita nel suo statuto di autonomia speciale ai sensi dell'art. 30 del D.P.C.M. 171/2014 ss.mm.ii., si riserva la facoltà di applicare un **canone di prestito ("loan fee")** le cui modalità di determinazione sono esplicitate nella tabella di cui all'Allegato C.

L'ammontare di tale canone varia in funzione della distanza del Paese al quale afferisce l'Ente richiedente, della durata dell'evento espositivo, del numero di opere chieste in prestito e del loro valore identitario, ossia della loro capacità di riassumere – a livello "iconico" e simbolico, oltre che in virtù della loro unicità e rilevanza storico-artistica-archeologica – una parte significativa della storia e dell'identità del Museo delle Civiltà e del territorio di riferimento. A partire dalla base del **valore assicurativo**, la base del canone di prestito è graduata in funzione del Paese di afferenza dell'Ente richiedente (**1% per i Paesi UE, 3% per i Paesi europei extra UE, 5% per i Paesi extraeuropei**) ed è calcolata sul **valore patrimoniale**

complessivo dei beni. Alla base del canone di prestito sono sommati i **valori delle percentuali** – calcolate sul valore patrimoniale di ciascuna opera – **relativi alla durata dell'evento espositivo (0,5% al mese oltre i 3, tre, mesi di durata) e al valore identitario del bene (da 0% per le opere custodite nei depositi e normalmente precluse alla fruizione a 5% per le opere incluse negli elenchi di cui all'Allegato A).**

Il canone di prestito, che risulta una voce di entrata secondaria nel bilancio museale complessivo, è destinato a coprire le spese straordinarie sostenute dall'Amministrazione per finalizzare la pratica di prestito e a compensare la perdita – sia pure parziale e transitoria – di beni rappresentativi delle proprie collezioni, anche mediante la temporanea sostituzione delle opere con altre di pari rilevanza custodite nei depositi (contribuendo al loro preventivo restauro) o con fedeli riproduzioni (fotografiche o di altro genere) delle stesse.

Il Museo delle Civiltà si riserva comunque la facoltà di esentare dal pagamento del canone Istituzioni museali o culturali con le quali siano in definizione o in vigore, al momento della ricezione della richiesta di prestito, accordi di cooperazione scientifico-culturale da attuarsi in regime di reciprocità.

Roma, il

IL DIRETTORE

Dott. Andrea Viliani

Allegati:

A e A_1 – Opere identitarie il cui prestito è soggetto a condizione

B – Criteri di determinazione del valore assicurativo delle opere concesse in prestito

C – Modalità di determinazione del canone di prestito (*Loan Fee*)

ALLEGATO A

Opere identitarie (il cui prestito è soggetto a condizioni)

Ex Museo Preistorico Etnografico (MPE) “Luigi Pigorini. Collezioni di Bio-archeologia

- Cranio di Bos primigenius, Torbiera Fornaci (Lonato, BS) - Inv. MPE 60037;
- Cranio umano trapanato Grotta Patrizi (Sasso di Furbara, RM) (VI-V millennio a.C.) - Inv. MPE 101236;
- Secondo metatarsale fossile umano, Sedia del Diavolo (RM) (Sedia del Diavolo 2, ca. 295.000-290.000 BP) - Inv. MPE 105873;
- Frammento di diafisi femorale fossile umana, Sedia del Diavolo (RM) (Sedia del Diavolo 1, 295.000-290.000 BP) - Inv. MPE 105874;
- Cranio umano fossile neandertaliano Grotta Guattari (LT) (Guattari 1, ca. 53.000 BP) - Inv. MPE 105916;
- Osso inciso con disegno di lepore, Grotta Polesini (Tivoli, RM) - Inv. MPE 107715;
- Ciottolo decorato a incisione con figura di lupo Grotta Polesini (Tivoli, RM) - Inv. MPE 107740;
- Bacino di Elephas antiquus, Castel di Guido (RM) - Inv. MPE 171777;
- Paleosuolo di Castel di Guido (RM) (con resti faunistici e industria litica, numerosi numeri d'inventario);
- Complesso funerario della tomba bisoma cosiddetta "della Vedovella", Ponte san Pietro (Ischia di Castro, VT) (III millennio a.C.);
- Complesso funerario della tomba bisoma Fontanella di Casal Romano (Mantova) (III millennio a.C.).

Ex Museo Preistorico Etnografico (MPE) “Luigi Pigorini”. Collezioni di Preistoria

- Statuetta di guerriero in bronzo, località ignota del Sulcis (CA) - Inv. MPE 25528;
- Traino a due ruote in bronzo, località ignota del Sulcis (CA) - Inv. MPE 25528,001;
- Cesta in bronzo, località ignota del Sulcis (CA) - Inv. MPE 25528,002;
- Ossuario biconico in impasto, Vulci, Cuccumella tb. LXXXIII (Montalto di Castro, VT) - Inv. MPE 42430;
- Tavoletta enigmatica in impasto, Fontanellato (PR) - Inv. MPE 55922;
- Bicchiere campaniforme in impasto, Santa Cristina, tomba II (Fiesse, BS) - Inv. MPE 62540;
- Tazza con ansa e sopraelevazione a testa di toro in bronzo, Coste del Marano - ripostiglio (Tolfa, RM) - Inv. MPE 62753;
- Urna a capanna in impasto, Campofattore tb.1 (Marino, RM) - Inv. MPE 63393;
- Stele parallelepipedica in arenaria, Novilara o S. Nicola in Valmanente (Pesaro) - Inv. MPE 70966;
- Patera decorata a sbalzo in bronzo, S. Martino tb.16 (Capena, RM) - Inv. MPE 74466;
- Tavoletta iscritta in impasto, Haghia Triada (Creta) - Inv. MPE 81951;
- Tavoletta iscritta in impasto, Haghia Triada (Creta) - Inv. MPE 83735;
- Spada a manico fuso “a pomo discoidale” in bronzo, Fumarogo (SO) - Inv. MPE 85586;

- Statuetta umana in impasto, S. Lorenzo Vecchio (Rocca di Papa, RM) - Inv. MPE 87920;
- Stele parallelepipedica in arenaria, Novilara o S. Nicola in Valmanente (Pesaro) - Inv. MPE 105753;
- Figurina antropomorfa in pietra serpentina, cosiddetta "Venere di Savignano", Ca' di Pra' Martiri (Savignano sul Panaro, MO) - Inv. MPE 108610;
- Ciotola campaniforme in impasto, Fosso Conicchio (Montefiascone, VT) - Inv. MPE 109331;
- Figurina antropomorfa in steatite, La Marmotta (Anguillara Sabazia, RM) - Inv. MPE 144338;
- Piroga in legno, La Marmotta (Anguillara Sabazia, RM) - Inv. MPE 144366;
- Fibula a drago in oro, cosiddetta "Fibula Prenestina", Palestrina (RM) - Inv. MPE 152294;
- Figurina antropomorfa in steatite, Lago di Trasimeno (PG) - Inv. MPE 156845;
- Frammento di tessuto, Sasso di Furbara – necropoli del Caolino tb.42 (Cerveteri, RM) - Inv. MPE 166058;
- Carro in bronzo, Ficana (RM) - Inv. ex-SAO;
- Grande vaso con tre protomi zoomorfe in impasto, Decima (RM) - Inv. ex-SAO.

Ex Museo Preistorico Etnografico (MPE) "Luigi Pigorini". Collezioni Arti e Culture Africane, Americane, Asiatiche e Oceaniane

Arti e culture americane

- Casacca e pantaloni in pelle, Quebec (Nuovelle France), XVII secolo - Inv. MPE 3651-3652;
- *Cemí*, raffigurazione di divinità dei Taino di Hispaniola, XVI secolo - Inv. MPE 4190;
- Propulsore ligneo con patina in oro, Messico - Inv. MPE 4212;
- Propulsore ligneo con patina in oro, Messico - Inv. MPE 4212bis;
- Maschera in mosaico, Messico - Inv. MPE 4213;
- Maschera in mosaico, Messico - Inv. MPE 4214;
- Impugnatura in mosaico di coltello sacrificale, Messico - Inv. MPE 4215;
- Impugnatura in mosaico di coltello sacrificale, Messico - Inv. MPE 4216;
- Maschera rituale "Jurupari", Tariana, Brasile - Inv. MPE 29719;
- Manto messicano (*tlamachayatl*), Tlaxcala (Vicereame della Nuova Spagna), XVII secolo - Inv. MPE 31378;
- Ceramica, Caduveo del Brasile - Inv. MPE 49571;
- Ornamento plumario, Ishir-Chamacoco, Paraguay - Inv. MPE 50422;

Arti e culture africane

- Statuina di figura femminile in legno, Mbundu, Angola - Inv. MPE 4525;
- Statuina di figura femminile in legno, Mbundu, Angola, Inv. MPE 4526;
- Saliera in avorio, Sherbro, stile sapi-portoghese, Sierra Leone, XVI secolo - Inv. MPE 5286;
- Olifante in avorio, Kongo, Angola, XVI secolo - Inv. MPE 5290;
- Tessuti, rafia, Kongo, Angola-Repubblica Democratica del Congo- Repubblica del Congo, XVII-XVIII secolo – Inv. MPE nn. 5453, 5454, 5455, 5456, 5457, 5458, 5460, 5461, 5462, 5463, 5464, 5465, 5466, 5467, 5468, 5469, 5470, 5471, 5472.
- Bastone cerimoniale/scettro, bronzo, Biafada, Guinea Bissau, XIX secolo, Inv. MPE 30869;
- Statua nkisi nkonde, Kongo, Regione di Cabinda, Angola, XIX/XX secolo, Inv. MPE 75909;
- Saliera in avorio, Sherbro, stile sapi-portoghese, Sierra Leone, XVI secolo - Inv. MPE 104079;
- Olifante in avorio, Sherbro, stile sapi-portoghese, Sierra Leone, XVI secolo - Inv. MPE 108828;

- Cucchiaino in avorio, Bini, Nigeria, XVI secolo, Inv. MPE 179859;
- Cucchiaino in avorio, Bini, Nigeria, XVI secolo, Inv. MPE 179860;

Arti e culture asiatiche

- Camicia talismanica (tilsimli gömlek), Impero ottomano, XVII secolo, n. inv. 30842

Arti e culture oceaniane

- Ornamenti pettorali, Hei tiki, Nuova Zelanda, Inv. MPE 468/G, 472/G, 945/G, 470/G, \$71/G
- Ornamento pettorale, Isole Figi, Inv. MPE 1507/G
- Pagaia, Polinesia, Isole Cook, Inv. MPE 1593
- Statuetta di figura femminile (partoriente) in legno, Isola di Pasqua - Inv. MPE 32571;
- Maschera di latta, Australia, Inv. MPE 103765
- Canoa cerimoniale "Sopakarina", isola di Kitawa (Papua Nuova Guinea), XX secolo – Inv. MPE 110307
- Amuleto antropomorfo, Hei Tiki, Nuova Zelanda, Inv. MPE 176198
- Clava, Polinesia, Isole Marchesi, Inv. MPE 184865
- Bracciale, Polinesia, Isole Hawaii, Inv. MPE 184870
- Figura di antenato, Papua Nuova Guinea, Medio Sepik, Inv. MPE 184886
- Figura di antenato, Papua Nuova Guinea, Medio Sepik, Inv. MPE 184887

Ex Museo delle Arti e Tradizioni Popolari (MATP). Collezioni di Etnografia Italiana

- Carro per il trasporto del vino, Velletri (Lazio), post 1911 - Inv. MATP 7763;
- Tappeto, Pescocostanzo (Abruzzo), fine XVIII secolo - Inv. MATP 15096;
- Tappeto (arazzo) con immagini della guerra di Troia, Pescocostanzo (Abruzzo), inizi XVII secolo - Inv. MATP 15097;
- Modellini dei Gigli di Nola (Campania) - Invv. MATP 26981 - 26988;
- Candeliere di Nulvi (Sardegna) - Inv. MATP 26991;
- Modello di carro della Madonna della Bruna (Matera) - Inv. MATP 26992;
- Modello di carro di S. Rosalia (Palermo) - Inv. MATP 26993;
- Modello di cero di S. Agata (Catania) - Inv. MATP 26994;
- Modello del carro di Seminara (Calabria) - Inv. MATP 26996;
- Modello di cero di Gubbio mezzano - Inv. MATP 26997;
- Modello di cero di Gubbio mezzano - Inv. MATP 26998;
- Modello di cero di Gubbio mezzano - Inv. MATP 26999;
- Fascia battesimale in corallo e oro (Sicilia), seconda metà XIX secolo - Inv. MATP 31701;
- Gondola costruita per la visita della Regina Margherita di Savoia a Venezia, fine XIX secolo - Invv. MATP 40245-40246;
- Madonna vestita di Soriano nel Cimino con bambino e abiti vari in seta e argento (Lazio), seconda metà XVIII secolo - Invv. MATP 112522-112525, 112527 e seguenti;
- Presepe napoletano, seconda metà XVIII secolo-inizi XIX secolo - 100 elementi con nn. inv. MATP;
- 20 costumi della Commedia dell'Arte e 20 costumi di varie regioni d'Italia - 40 nn. inv. MATP.

Ex Museo dell'Alto Medioevo (MAME)

- Fibula a balestra in oro, Palatino (RM) - Inv. MAME 16;
- Anello in cristallo di rocca con volto femminile, necropoli Il Portone tb.148 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 1096;
- Corno patorio in vetro soffiato verde, necropoli Il Portone tb.17 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 241;
- Corno patorio in vetro soffiato verde, necropoli Il Portone tb.148 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 1105;
- Sella *plicatilis* in ferro con agemina in argento, necropoli Il Portone tb.5 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 108;
- Morso di cavallo in ferro con decorazione in lamina argentea e anello con maglie, necropoli Il Portone tb.5 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 67;
- Sella *plicatilis* in ferro con agemina in argento, necropoli Il Portone tb.17 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 244;
- Spada in ferro con guarnizioni auree, necropoli Il Portone tb.1 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 36;
- Spada in ferro con guarnizioni auree, necropoli Il Portone tb.32 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 380;
- Umbone di scudo in bronzo dorato con scene di combattimento, necropoli Il Portone tb.1 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 35a-j - Inv. MAME 49;
- Placche ornamentali di sella in lamina d'oro, necropoli Il Portone tb.5 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 69-73;
- Fibula ad arco in argento dorato, necropoli Il Portone tb.162 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 1164;
- Collana con ventuno grani di pasta vitrea di vario colore, due grani di corallo e sette tremisii pseudoimperiali a nome di Giustiniano, necropoli Il Portone tb.17 (Nocera Umbra, PG) - Inv. MAME 231;
- Corno patorio in vetro soffiato blu, necropoli Santo Stefano tb.119 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1619;
- Puntale di cintura in argento con pseudo-monogramma e immagini virili, necropoli Santo Stefano tb.9 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1320;
- Coltello in ferro con guarnizione in lamina d'oro, necropoli Santo Stefano tb.F (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1218;
- Placche ornamentali di sella in lamina d'oro, necropoli Santo Stefano tb.119 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1537-1539;
- Coppia di orecchini in oro con pendente a placca triangolare e gocce, necropoli Santo Stefano tb.S (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1276a-b;
- Fibula a disco in oro con paste vitree e gemma intagliata, necropoli Santo Stefano tb.16 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1329;
- Collana con trentotto grani di pasta vitrea e sette solidi bizantini montati in oro, necropoli Santo Stefano tb.7 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1304R;

- Bicchiere in vetro soffiato celeste con decoro a fiamma di colore rosso e bianco, necropoli Santo Stefano tb.7 (Castel Trosino, AP) - Inv. MAME 1314;
- Frammento di lastra in marmo bianco con l'ascensione di Alessandro Magno, località ignota - Inv. MAME 2163;
- Frammento di tessuto copto con Cristo ed altro personaggio in atteggiamento di oranti, dall'Egitto - Inv. MAME 2565;
- Decorazione della sala di rappresentanza del cosiddetto "Edificio fuori Porta Marina", Ostia - Inv. ex-SAO 128.

Ex Museo Nazionale d'Arte Orientale (MNAO) "Giuseppe Tucci"

- Statua di Shyamatarā in rame dorato e pietre dure, Nepal XVIII secolo - Inv. MAO 20471;
- Manoscritto della Aryastahasriha-prajnaparamita (fogli di carta di riso recanti in parte miniature), Nepal XVII secolo - Inv. MAO 20745;
- Shyamatarā (dipinto su stoffa - thangka), Tibet centrale XVI secolo - Inv. MAO 886;
- Vajradhatumandala (dipinto su stoffa - thangka), Tibet o Nepal XIX secolo - Inv. MAO 951;
- Amitayus (dipinto su stoffa - thangka), Tibet occidentale XVI secolo - Inv. MAO 1011;
- Lastra in marmo, palazzo attribuito a Mas'ud III (Ghazni, Afghanistan) - Inv. MAO 8408;
- Lastra in marmo, palazzo attribuito a Mas'ud III (Ghazni, Afghanistan) - Inv. MAO 8414;
- Lastra in marmo, palazzo attribuito a Mas'ud III (Ghazni, Afghanistan) - Inv. MAO 8423;
- Buddha stante in scisto (arte del Gandhara), Pakistan settentrionale II-III secolo d.C. - Inv. MAO 68;
- Frammento di rilievo con scena di omaggio al Buddha in scisto verde (arte del Gandhara), Pakistan settentrionale, Valle dello Swat, Butkara I, I-II secolo d.C. - Inv. MAO 1108;
- Suonatore e danzatore sotto un portale (*torana*) in scisto verde (arte del Gandhara), Pakistan settentrionale, Valle dello Swat, Butkara I, metà I secolo d.C. - Inv. MAO 1144;
- Due giovani asceti in scisto verde (arte del Gandhara), Pakistan settentrionale, Valle dello Swat, Butkara I, metà I secolo d.C. - Inv. MAO 1194;
- Frammento inferiore della dea Durgā Mahishasuramardini 'Marmo Scorretti' in marmo bianco-giallastro, Afghanistan, periodo hindu-shahi, VIII-IX secolo - Inv. MAO 34;
- Buddha stante con ambedue le mani nel gesto della rassicurazione (*Abhayamudra*) in legno intagliato, laccato e dorato, Thailandia, tardo periodo di Ayutthaya (1351-1767), XVII-XVIII secolo - Inv. MAO 12880;
- Contenitore per liquidi (*you*) in bronzo, Cina, fine dinastia Shang (1600-1045 a.C. ca.) - inizio dinastia Zhou occidentale (1045-771 a.C. ca.), secoli XI-X a.C. - Inv. MAO 13066;
- Lastra per rivestimento parietale di camera funeraria in ceramica a decoro impresso, Cina, dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.), secoli I a.C.-I d.C. - Inv. MAO 21;
- Statuina raffigurante il bodhisattva Avalokiteshvara in bronzo dorato, Cina, dinastia Qi settentrionali (550-577) - Inv. MAO 541;
- Dipinto raffigurante il Buddha Amitabha, colori su seta, Corea, dinastia Goryeo (936-1392), XIV secolo - Inv. MAO 15092;
- Album con scene dall'Ise Monogatari, inchiostro, colori e oro su carta; coperta in broccato di seta, Giappone, periodo Edo, era Enpo (1673-1680) - Inv. MAO 10934;
- Olla con versatoio ornitomorfo a decoro geometrico in ceramica dipinta, Tepe Siyalk VI (Iran centro-settentrionale), 800-600 a.C. - Inv. MAO 96;

- Coppa a base piana con baccellature radianti un rosone centrale in argento, Iran, periodo achemenide (VI-V secolo a.C.) - Inv. MAO 874.692;
- Rhyton a protome di equide con versatoio sul petto in ceramica, Iran settentrionale, periodo Partico (III-II secolo a.C.) - Inv. MAO 6036.7337;
- Rilievo funerario con figura femminile in busto e fanciullo stante, con grappolo d'uva e volatile. Iscrizione in pietra calcarea, doratura e pittura, Palmira (Siria), periodo Partico (III sec. d.C.) - Inv. MAO 6011.6827;
- Bottiglia piriforme decorata con figure femminili in argento dorato, periodo Sasanide (V-VI sec. d.C.) - Inv. MAO 8542.9855.

Collezioni Paleontologiche e Lito-Mineralogiche ISPRA (in comodato d'uso al Museo delle Civiltà)

Collezioni Paleontologiche

Fossili Tipo (vedi allegato 1.1)

Mammiferi

- Canide estinto endemico della Sardegna
- *Cynotherium sardous*, nn. Inv. 3181, 3182, Grotta Dragonara, Alghero, Sardegna
- *Cervus elaphus* cfr. *aretinus*, n. Inv. 21775, Quarata, Arezzo, Toscana
- *Cervus elaphus palmidactyloceros*, n. Inv. 21956, Quarata, Arezzo, Toscana - *Homo neanderthalensis*, n. Inv. 22518 (calco), Roma, Lazio

Pesci

- *Actinopterygii* sp., n. Inv. 1921, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Pholidophorus barazzettii*, n. Inv. 1899, Besano, Varese, Lombardia
- *Pholidophorus oblungus*, n. Inv. 1919, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Pholidophorus porroi*, n. Inv. 1927, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Pholidophorus* sp., n. Inv. 1907, Besano, Varese, Lombardia
- *Semionotus balsami*, n. Inv. 4432, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Semionotus dubius*, nn. Inv. 1916, 4434, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Urolepis microlepidotus*, nn. Inv. 1920, 4433, Perledo, Lecco, Lombardia
- *Heterolepidotus serratus*, n. Inv. 4435, Perledo, Lecco, Lombardia, Lombardia
- *Ichthyorinchus* sp., 4438, n. Inv. Besano, Varese, Lombardia
- *Pholidophorus curionii*, n. Inv. 1918, Perledo, Lecco, Lombardia

Piante

- *Sphenophyllum emarginatum*, n. Inv. 17452, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Alethopteris subdauvreuxii*, n. Inv. 17459, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Annularia stellata*, n. Inv. 17454, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Asterophyllites foliosus*, n. Inv. 17460, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Pecopteris plumosa*, n. Inv. 17461, Lugan, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Sigillaria alternans*, n. Inv. 17448, Planitz, Zwickau in Sachsen, Germania
- *Sigillaria pes capreoli*, n. Inv. 17451 Walbrzych (Reg. Bassa Slesia), Polonia

- *Stigmaria ficoides* var. *undulata*, n. Inv. 17449, Walbrzych (Reg. Bassa Slesia), Polonia
- *Walchia piniformis*, n. Inv. 17450, Val Trompia, Brescia, Lombardia
- *Woodwardites obtusilobus*, n. Inv. 17456, Walbrzych (Reg. Bassa Slesia), Polonia

Rettili

- Notosauri, *Lariosaurus balsami*, nn. Inv. 4427, 4429, 4430, Perledo, Lecco, Lombardia
- Ittiosauri, *Mixosaurus comalianus*, nn. Inv. 4436, 4437, 4438, 4439, 4440, Besano, Varese, Lombardia
- Lastra con impronte di rettili tetrapodi *Amphisauropus kablikae*, *Dromopus lacertoides*, 4426, Collio, Brescia, Lombardia

Collezioni Lito – mineralogiche

Reperti edilizio-decorativi

- Collezione *Pescetto*, (*marmi antichi*) nn. Inv. da 1D a 518D
- Collezione *De Santis* (*marmi antichi*) nn. Inv. da 1037D a 1298D
- Collezione *Lastre di Marmo S.L. lucidate a specchio* nn. Inv. da 5243D a 5416D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Pietra Litografica* nn. Inv. 5437D e 5438D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Colonna di Portoro nero* nn. Inv. 5439D e 5440D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Colonna in Breccia dorata* nn. Inv. 5448D e 5449D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Colonna in Cipollino rosso fasciato* nn. Inv. 5450D-5452D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Colonna di Portoro* nn. Inv. 5418D e 5419D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Colonna in Breccia gialla* n. Inv. 5453D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Balastra in Marmo bianco* n. Inv. 5456D
- Collezione *Saggi artistici e Ornamentali, Balastra Pavonazzetto e Bianco ordinario* n. Inv. 5458D

Collezioni Storiche

Plastici geologici storici

- *Gruppo del Monte Bianco* (gesso dipinto)
- *Rilievo Geologico del Comune Di Livorno e delle Isole di Pianosa e Gorgona* (gesso e carta dipinti)
- *Montecatini – Val di Cecina* (gesso dipinto)
- *Dintorni di Massa Marittima* (gesso dipinto)
- *Rilievo Geologico dell'Isola d'Elba* (gesso dipinto)
- *Rilievo Geologico del Monte Argentario* (legno e carta dipinti)
- *Rilievo Geologico del Monte Soratte – Valle del Tevere* (gesso dipinto)
- *Rilievo Geologico del Vulcano Laziale* (gesso dipinto)
- *Rilievo Geologico dei Dintorni di Roma* (gesso e carta dipinti)
- *Rilievo Geologico dei Campi Flegrei* (gesso e carta dipinti)
- *Rilievo Geologico della Provincia di Napoli e delle sue adiacenze* (gesso e carta dipinti)
- *Rilievo Geologico del Monte Vesuvio* (gesso dipinto)
- *Monte Vesuvio* (metallo)
- *Isola d'Ischia, Rilievo Geologico* (gesso e carta dipinti)
- *Carta fisica della Sicilia* (gesso e carta dipinti)
- *Rilievo Geologico della Sicilia* (gesso e carta dipinti)
- *Monte Etna* (metallo)

ALLEGATO B

DETERMINAZIONE DEL VALORE ASSICURATIVO DELLE OPERE CONCESSE IN PRESTITO	
Base del valore assicurativo	Valore patrimoniale x 3
Stato di conservazione dell'opera	Percentuale discrezionale variabile tra 0% (opera integra o priva di particolari criticità) e 100%
Distanza della sede espositiva	Italia: 25% Paesi UE: 50% Paesi europei extra UE: 75% Paesi extra europei: 100%
Condizioni di sicurezza	Percentuale discrezionale variabile tra 0% e 50%
Durata dell'evento espositivo	20% al mese al di sopra dei 3 mesi
Vettore di trasporto	Trasporto su gomma: 25% Treno: 50% Aereo: 100%
Movimentazione	Percentuale discrezionale variabile tra 0% e 100% in funzione dello stato di conservazione dell'opera

ALLEGATO C

DETERMINAZIONE DEL CANONE DI PRESTITO (<i>LOAN FEE</i>)	
Base del valore assicurativo	Paesi UE: 1% Paesi europei extra UE: 3% Paesi extra europei: 5%
Durata dell'evento espositivo	0,5% al mese al di sopra dei 3 mesi
Valore identitario dell'opera	Opere conservate nei depositi: 0% Generalità delle opere in allestimento: 0,5% Opere identitarie in allestimento: 2% Opere identitarie (incluse nell'Allegato A): 5%